



Sarullo - ore 20,15

SINDACO = Ha facoltà di parlare il Consigliere La Torre.

LA TORRE = Signor Sindaco, Signori Consiglieri. Io credo che la discussione del bilancio sia l'atto più importante del Consiglio Comunale e, quindi, deve essere compito nostro riuscire a fare una seria discussione del bilancio stesso. Certo la Giunta non ci aiuta molto in questo senso; non ci ha aiutato né col fatto di averci portato all'undici marzo per discutere il bilancio di previsione che dovrebbe essere discusso entro il 15 ottobre dell'anno precedente, né con l'illustrazione del bilancio stesso in sede di Consiglio Comunale poiché non si tratta di elencare in maniera arida le cifre senza la preoccupazione di commentarle. Credo che da parte della Giunta ci sia la tendenza a lasciar credere che il bilancio non sia altro che un insieme di aride cifre senza alcun significato, cifre da sommare o da detrarre. Con questo ragionamento non ci sarebbe bisogno di fare una discussione. Il bilancio potrebbe farlo il nostro caro Ragioniere Generale e noi potremmo prenderne visione. Invece la questione è molto diversa. Né mi pare giusta l'impostazione che da parte di un gruppo consiliare era stata data in occasione della precedente riunione del Consiglio Comunale quando si rimproverò al nostro gruppo di non avere contribuito a far credere la Giunta in quell'occasione. Noi abbiamo detto a coloro che ci hanno rimproverato in più occasioni questo fatto, che

per noi il problema non era di far cadere la Giunta; il problema per noi era di discutere il bilancio, perchè se noi avessimo fatto cadere la Giunta con un colpo a sorpresa, ammesso che il colpo avesse avuto successo, forse non ci sarebbe stato un grande vantaggio per la cittadinanza. Noi riteniamo - ripeto - che il problema sia di discutere le questioni di fondo che interessano l'Amministrazione Comunale ed è per questo che siamo rimasti indifferenti di fronte a quella proposta di proseguire la discussione per tutta la notte.

GERBINO = Avete paura del Commissario Prefettizio.

LA TORRE = Certo abbiamo paura dei Commissari che vendono le aree edificabili del Comune.

L'Assessore per la finanza, ad un certo punto, dice che il bilancio è ~~inattuamente~~ il vero strumento dell'azione amministrativa. Questo, evidentemente, contrasta con l'impostazione che l'Amministrazione dà alla discussione del bilancio, perchè, se l'Amministrazione fosse coerente con questa affermazione, noi dovremmo avere una discussione molto diversa. Noi sappiamo che le più grandi città d'Italia discutono il bilancio per una serie di sedute. A Bologna, per esempio, la discussione si è protratta per un mese; ed a Bologna il bilancio è attivo. Anche a Roma, dove il bilancio è passivo, la discussione si protratti per molte sedute o non per due ed in una atmosfera di una certa indifferenza. E dire che noi abbiamo la responsabilità dell'amministrazione di una città che conta 538mila abi



Sarullo - ore 20,15

tanti ed è la sesta d'Italia e la capitale della regione. Questa città meriterebbe più di qualunque altra una discussione attorno ai suoi problemi. Noi siamo in una città dove notiamo l'immensa tragedia del popolo, la sua miseria, lo squallore dei quartieri popolari e dobbiamo ricordarci che dobbiamo affrontare appunto i problemi della città che è fra gli ultimi posti tra le grandi città italiane per quanto riguarda le condizioni di esistenza. Se facciamo un raffronto tra il reddito ~~medi~~ o il tenore di vita del popolo di Palermo con quello delle popolazioni delle altre città di Italia...

CRESCIMANNO = Esclusa Bologna.

LA TORRE = Compresa Bologna e compresa la stessa Napoli. Da questo confronto vediamo che Palermo è all'ultimo posto nella graduatoria del tenore di vita. Dalle statistiche internazionali sappiamo che l'Italia, purtroppo, oggi è, assieme alla Spagna, all'ultimo posto nella graduatoria del tenore di vita delle Nazioni ~~meno~~ europee. Quindi, quando noi parliamo di sperequazione fra Milano, Torino, Genova, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Palermo, intendiamo riferirci alle città della stessa Nazione italiana che, nel suo insieme, è all'ultimo posto nella graduatoria europea. Abbene, noi sappiamo che il tenore di vita del popolo palermitano è un terzo del tenore di vita del popolo milanese. Questo dato viene tratto dai due aspetti fondamentali che caratterizzano questa situazione: da un lato dal fatto che a Palermo c'è questa immensa disoccupazione che non è

data soltanto dalle cifre che risultano agli Uffici di collocamento, ma è data da quelle che, secondo le statistiche che vengono fatte, si riferiscono alle forze del lavoro, cioè alla popolazione attiva inserita nella popolazione, che a Palermo è del 31 per cento, mentre a Milano è del 47 per cento. Il che significa che a Palermo ogni lavoratore ha in media due cittadini improduttivi o inattivi a carico o a Milano ne ha uno solo. A Palermo abbiamo inoltre che il salario medio dei lavoratori occupati è non più del sessanta per cento del salario medio dei lavoratori delle altre città italiane. messi insieme, questi due dati danno un reddito che è circa un terzo rispetto alla media milanese.

Io ho qui alcuni dati relativi alle grandi città italiane che vanno da Roma a Milano, a Torino, a Genova, a Bologna, a Venezia, a Napoli. Dal confronto si vede che la popolazione inserita nella produzione nel settore dell'industria, in quello del commercio ed in quello del credito che caratterizzano il settore produttivo di una grande città, passa dalla massima percentuale del 42 di Milano al dieci per cento di Palermo. Questi sono i dati che io ho tratti dai volumi dell'inchiesta parlamentare sulla disoccupazione, questi sono i dati terribili che minacciano la situazione della nostra città.

Queste cose lo dico per l'importanza che hanno anche ai fini di una certa campagna che in questi giorni, alla vigilia delle elezioni regionali, viene fatta da una determinata parte attraverso gli strumenti più diversi, fino ad



Sarullo - ore 20,15

arrivare ai documentari INCOM per dimostrare che Palermo sarebbe un grande cantiere di costruzioni, che in città sorgerebbero grandi stabilimenti e che Palermo sarebbe tutta inserita nel lavoro. Se un milanese vedesse quel documentario avrebbe diritto di dire: ma questi siciliani che parlano di articolo 38, questi palermitani che parlano di legge speciale che cosa vanno cercando? Io credo che il Sindaco per primo dovrebbe protestare per queste falsità.



G.D. ore 20,30

La Torre: (cont.) Io credo che d'altro canto questi rilievi che ho fatto ci devono servire per considerare quali s'arrebbero i poteri del Consiglio Comunale, della Giunta comunale e del Sindaco per inserirsi nel quadro di questa situazione e promuovere determinate iniziative che dovrebbero servire a fare dei passi in avanti per il miglioramento delle condizioni della nostra città in questo campo perché la questione è questa.

Leone Marchesano: Quel film di cui hai parlato era un documentario o fantasia del regista ?

La Torre: Era un documentario. Il bilancio che cosa è ? Il bilancio è stato detto rappresenta la linea di azione dell'Amministrazione . Ora noi possiamo avere una impostazione ristretta, prefettizia del bilancio , oppure una impostazione democratica in cui allora il Consiglio Comunale , la Giunta e il Sindaco assumono responsabilità, preoccupandosi dei problemi di fondo, di vita cittadina. Ora vogliamo partire dai voti del bilancio per cercare di tracciare una linea amministrativa, un serio programma amministrativo. Ci è stato detto dall'Assessore che dal 1946 al 1955 si sono accumulati nella nostra città 26 miliardi di deficit. C'è una continuità amministrativa in questo perché questa continuità di amministratori è data dal fatto che le Giunte che si sono susseguite dal 1946 ad oggi hanno avuto soltanto determinati gruppi politici, determinate forze che

le hanno caratterizzate e noi vediamo che il deficit del bilancio armon-
tante a 26 miliardi va da un deficit del 1946 di lire 711 milioni ad un
deficit di quest'anno di 5 miliardi 73000 milioni. L'altro aspetto che io
credo bisogna allora vedere è quello delle entrate. Nel 1954 il bilancio
di previsione prevedeva un aumento leggero delle entrate che credo poi non
si realizzò a conclusione del bilancio stesso.

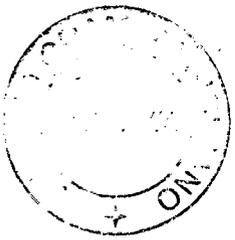
Nel 1955 il bilancio per quanto riguarda le entrate ordinarie, perché sono
poi quelle che caratterizzano la struttura dell'Amministrazione, prevede
una diminuzione.

L'Assessore prevede una diminuzione dell'imposta di famiglia perché c'è
stata quella legge che prevede una riduzione per quanto riguarda il cari-
co di famiglia che invece di essere del 5 per cento nell'imponibile netto
è del 10 per cento. Io credo che questo spiega una cosa molto semplice cioè
a dire il fatto che l'imposta di famiglia di Palermo la pagano i poveri.

Arcudi: Ci sono 13.000 partite cancellate.

La Torre: La situazione palermitana è caratterizzata dal fatto che vi so-
no redditi bassissimi che vengono colpiti mentre i redditi elevatissimi
non vengono colpiti.

Arcudi: Lei ha accennato al tenore di vita



G.D. ore 20,30

La Torre: C'è questo tenore di vita. Applicando questo criterio si ha il crollo. Però Palermo è caratterizzata da alcune punte di altissimi redditi di grandi proprietari terrieri, di grandi finanziari, di grandi società immobiliari che invece a Palermo non sono colpiti come dovrebbero essere. Questa è la verità.

L'altro elemento è l'imposta di consumo. Abbiamo a Palermo questi terribili dati che la ditta Trozza assorbe come canone oltre un terzo, perché ha toccato la punta del 36 per cento. Questo è un dato terribile.

Arcudi: Lei sa che si applica il contratto collettivo di lavoro.

La Torre: Non sono un intenditore di Scienza delle Finanze, ma dico che ciò significa che man mano che andiamo in avanti i cittadini saranno maggiormente colpiti.

Ora d'altro canto io ho voluto fare questi rilievi perché essi danno un certo indirizzo dell'Amministrazione, ma non ho fatto queste osservazioni per dire che con le entrate delle imposte ordinarie si possa risolvere la situazione di Palermo.

In questo modo non risolveremo il problema di disagio del Comune di Palermo. Con le entrate attuali dice giustamente l'Assessore si potrebbero pagare i mutui, gli interessi passivi e il personale; quindi non si potrebbe provvedere alla manutenzione stradale e nemmeno alla nettezza urbana.

La situazione critica del Comune di Palermo deve essere affrontata in maniera seria, concreta. Bisogna prendere delle iniziative di fondo, che devono essere rivolte in tre direzioni: 1) nella direzione della riforma amministrativa; 2) nella direzione della legge speciale di Palermo; 3) nella direzione di iniziative concrete per promuovere l'industrializzazione e lo sviluppo economico della città, di Palermo. Su queste tre direzioni deve essere rivolta l'attenzione del Consiglio Comunale, della Giunta, del Sindaco che devono essere all'altezza della situazione della città di Palermo.

Per quanto riguarda la riforma amministrativa noi da tempo abbiamo presentato un ordine del giorno in cui si facevano dei voti per quanto riguarda la riforma amministrativa ma ci siamo trovati di fronte la Giunta a muovere la questione dell'improponibilità, dicendo che noi non ci dovevamo occupare di queste cose ed abbiamo visto il prof. Virga fare il cavallo di difesa di determinate tesi che forse possono essere sostenute in campo scolastico e non nel Consiglio Comunale.

Noi sappiamo e lo dice lo stesso Assessore delle Finanze, che soltanto modificando alcune disposizioni per quanto riguarda alcuni contributi, che poi assommano a due miliardi che gravano sul Comune e che potrebbero gravare sullo Stato o sulla Regione noi potremmo dare una seria



G.D. ore 20,30

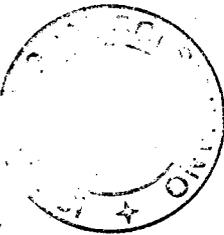
modifica al bilancio.

Per quanto riguarda la legge speciale: in questo campo se l'Amministrazione comunale crede di risolvere il problema deve lavorare di coraggio

Si è fatta una relazione di appunti per la commissione senatoriale. Per avere una copia di questi appunti non so cosa bisogna fare.

Queste relazioni si fanno come se si trattassero di cose segrete, mentre noi dobbiamo sostenere una grande battaglia perché Palermo possa ottenere giustizia.

Noi sappiamo che l'Associazione degli industriali, degli appaltatori edili ha fatto promuovere dalla Camera di Commercio l'iniziativa di un convegno per quanto riguarda la legge speciale e che il rappresentante della Camera di Commercio è venuto dal Sindaco per concordare questa iniziativa. Però dopo questo incontro col Sindaco non si è saputo più niente e noi attraverso i sindacati lavoratori, avendo preso contatto con gli industriali edili, abbiamo saputo che proprio da parte dell'Amministrazione comunale non c'era stato un atteggiamento favorevole a questo convegno.



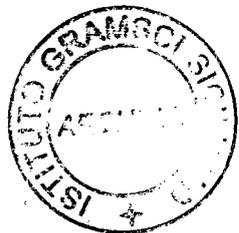
LA TORRE (Cont.) Secondo, siamo a conoscenza che l'Assemblea Regionale Siciliana, quando approvò all'unanimità il progetto della legge speciale per Palermo, diede mandato al suo Presidente di prendere accordi con il Sindaco per la costituzione di una delegazione da mandare al Senato della Repubblica allo scopo di fare pressioni per l'approvazione. Sappiamo che il Presidente dell'Assemblea ha agito anche nei confronti dell'Amministrazione comunale per quanto riguarda la composizione di questa Delegazione, ma fino ad oggi non si è fatto niente. Ritengo che sia bene dire qua che la legge speciale è passata all'Assemblea perchè l'Assemblea è a Palermo ed è composta di parlamentari siciliani e perchè, in definitiva, si trattava di fare un voto, mentre è il Parlamento nazionale che deve distribuire le somme e quindi l'ardua battaglia è più ardua la battaglia che dobbiamo sostenere al Parlamento nazionale.

Esattamente il 4 aprile in questa Sala si tenne una riunione sollecitata da noi che portò poi alla quella posizione unitaria e al voto unanime dell'Assemblea Regionale. Noi riteniamo che in questo momento che si fanno questi documenti e queste campagne demagogiche tendenti a falsare la realtà della nostra situazione, sia necessario che il Consiglio promuova delle iniziative per quanto riguarda la legge speciale. Mi permetto, proprio in sede di bilancio, di presentare un ordine del giorno che dice così: " Il Consiglio Comunale, nel rilevare la necessità..." (oggi)

Lo presento come ordine del giorno che dovrebbe essere vo-
tato preliminarmente al bilancio perchè si tratta dello
questione centrale che interessa il bilancio del nostro
Comune.

Per quanto riguarda la questione della legge specia-
le, questa oltre ad affrontare il problema del risanamento
o quindi di dare la prospettiva di una casa a migliaia di
cittadini, ci appiamo tutti che rappresenta un grande con-
tribuo nel senso dell'assorbimento continuo di migliaia
di lavoratori con conseguente lotta alla disoccupazione.
Va notare che non si tratterebbe di un lavoro temporaneo
perchè sorgerebbero delle iniziative collaterali nel cam-
po dei cementi e dei laterizi che potrebbero costituire uno
sviluppo permanente nella nostra città. Ritengo, quindi, che
la battaglia per la legge speciale rappresenti il primo
punto che deve impegnare la Giunta ed il Sindaco nella lotta
per l'industrializzazione di Palermo.

I documentari che abbiamo visti si riferiscono a tre
attività industriali che sono sorte a Palermo e sono le
uniche: il bacino di Cosenaggio, l'industria di Tommaso
Natalo o la Bonelli. Sfido chiunque a dimostrarmi dove sono
le altre attività. Queste attività assorbono circa duemila
operai. Da notare che nello stesso periodo in cui si
svolgevano queste iniziative, abbiamo avute licenziamenti
in serie negli altri stabilimenti della città. Al Cantie-
ro Navale, per esempio, la mano d'opera è diminuita.



Sarullo - ore 20,45

«Recentemente abbiamo avuto una prospettiva, quella della Raffineria ed abbiamo visto sollevarsi posizioni sfavorevoli da parte di alcuni gruppi; si è sollevato perfino l'Ente del Turismo per dire che la raffineria non si deve fare. Noi diciamo che si deve fare anche la raffineria del petrolio e desideriamo che su questa questione il Consiglio Comunale esprima, nel momento in cui è vivissimo il dibattito in tutti i settori, la sua opinione e questa opinione ritengo che il Consiglio dovrebbe esprimere anche con un ordine del giorno; perchè il petrolio rappresenta uno strumento di progresso per l'economia siciliana, problema di energia disponibile per il lavoro siciliano e problema di energia a basso prezzo per l'industria.

(A questo punto legge un ordine del giorno che viene presentato al banco della Presidenza).

Su questa questione noi vediamo che c'è un'assenza da parte nostra. Noi restiamo attaccati alla Società Generale Elettrica che, a giudizio unanime di tutti i settori anche industriali siciliani, rappresenta un ostacolo per l'economia siciliana. A proposito della Società Generale Elettrica ho visto sui giornali un intervento del Direttore dell'Ufficio lavori pubblici, che non so se parlava a titolo personale, che tirava acqua a favore della Società. La Società oggi vuole pigliare duem piccioni con una fava: siccome deve rinnovare il contratto con il Comune vuole impedire che l'EAS e la STES possano subentrare; e nello stesso tempo vuole di

mostrare che se a Palermo c'è una deficienza nella fornitura dell'energia elettrica la colpa sarebbe della rete che il Comune impedirebbe di trasformare per via del contratto. Invece noi sappiamo che una cosa è l'illuminazione pubblica ed una cosa è l'energia industriale.

LEONE MARCHESANO = Siamo d'accordo.

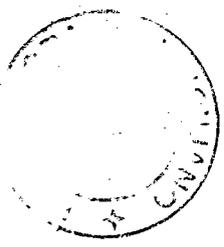
LA TORRE = Mi pare che la questione sia molto seria.

Si tratta di vedere quel che dobbiamo fare su queste questioni. Invece tutto lascia supporre che di queste cose non ci vogliamo interessare o che esse dovrebbero interessare l'Ingegner La Cava con la sua politica suicida.

Noi riteniamo che su queste questioni dobbiamo dire la nostra parola per quanto riguarda la città di Palermo. Se un'industria deve sorgere in Sicilia, prima di tutto deve sorgere a Palermo, capitale della Sicilia. Invece sappiamo che da parte dell'Amministrazione si dormono sonni tranquilli. Per quanto riguarda le grandi società, l'Amministrazione ha il torto di avere le "quattro grandi" al Comune di Palermo: la Società Generale Elettrica della Sicilia, la Ditta Trozza, la Ditta Maselli e la Ditta Cassina che assorbono annualmente due miliardi e mezzo per i loro appalti. Per quanto riguarda la Maselli, nel bilancio 1955 è previsto un aumento di 126 milioni.

CRESCIANNO = Bisogna tenere presente che la città si è allargata.

LA TORRE = A nome del mio gruppo chiedo che prima di discutere gli aumenti alla Maselli, si verifichi se la



Ditta ha l'attrezzatura prevista dal capitolato d'appalto. Bisogna vedere, inoltre, quali aumenti di attrezzatura la Vaselli deve apportare in corresponsione di questi aumenti. Sappiamo che la Vaselli non ha il minimo di attrezzatura previsto dal capitolato di appalto; sappiamo che invece dei trecento tricicli ne possiede una ventina ed invece di avere tutta l'attrezzatura che dovrebbe avere, ne ha una percentuale inferiore al cinquanta. Sono affermazioni che faccio con senso di responsabilità e credo che l'Assessore alla polizia urbana prima di mettere in discussione il problema dell'aumento di 126 milioni debba chiedere che si conducano indagini per vedere se la Ditta ha l'attrezzatura di cui al capitolato.

C'è poi il problema della manutenzione stradale. Su questa questione credo che si possa dire che l'appalto è scaduto da tempo. Lo sappiamo tutti. La Ditta Cassina ormai costituisce un'intermediaria che fa fare i lavori ad altri, cosa che non è prevista dal capitolato; dà cioè lavori in subappalto alle imprese Marino, Cascino eccetera, o si piglia il 27 per cento come utile sui lavori che vengono fatti da queste imprese. Non a caso il Consigliere Corretti notava il contrasto stridente fra la richiesta della ditta per un tratto della strada di circosollazione e quella per i lavori di riparazione. Noi non abbiamo niente contro la Cassina né contro l'impresa Vaselli. Sappiamo però che per quanto riguarda la manutenzione stradale oggi si sta manovrando circa la ditta a cui affidarla.

CRESCIAMANO = Chi lascia la via vecchia per la nuova sa quel
lo che lascia e non sa quello che trova.

LA TORRE = E' venuto a Palermo il vecchio Conte Vaselli
e pare che mentre la Cassina non ha potuto prendere visione
del nuovo capitolato di appalto, l'impresa Vaselli abbia
avuto l'onore di prenderne visione.

Queste cose dovrebbero essere discusse alla luce del sole
perchè si tratta di 750 milioni l'anno.



G.D. ore 21

La Torre: (cont.) Noi riteniamo che in tutti i settori ci siano da fare osservazioni all'Amministrazione. Tempo fa ho presentato in questo Consiglio una mozione per quanto riguarda il problema dei servizi pubblici dei trasporti Sastá e Saia ed abbiamo votato un ordine del giorno in cui si stabiliva la nomina di una commissione responsabile per arrivare a determinate soluzioni.

L'on. Ardizzone sino ad oggi ,sebbene da me sollecitato reiteratamente, non l'ha convocata nemmeno per insediarla e noi sappiamo che in via Libertá sino ad oggi non si può salire sugli autobus nelle ore di punta ,come anche nelle altre ore. Il traffico si é intensificato in un modo sensibile e bisogna aumentare le frequenze mentre si realizzano profitti enormi da parte delle società.

Vi sono determinati settori, ed io non parlo del modo come si sono risolte determinate situazioni, perché ritengo che ne parlerà il consigliere Ferretti ,in cui si nota il costume dell'Amministrazione. Si cerca di non fare uscire le cose dall'ambito familiare cioè si é proclivi a vivere nell'intrigo .

La nostra Amministrazione si occupa di distributori di benzina, della assunzione di 50 bidelli, di 25 insegnanti giardiniere, cioè di problemi di singo-

li, dimenticando che vi sono problemi che riguardano una immensa categoria di cittadini .

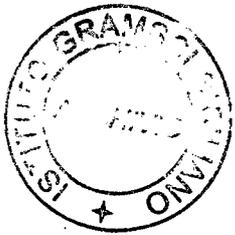
Dopo tutto quello che si è fatto a che punto siamo con i ruoli transitori degli avventizi ? Non si sa a che punto sono e noi chiediamo anche alla Giunta ed al Sindaco di non abusare dei dipendenti comunali, di parlare di sciopero politico in maniera avventata , quando si sa che quello che chiedono i dipendenti comunali è un interesse concreto economico per le loro necessarie esigenze.

Ardizzone: E' l'Amministrazione è stata sollecita.

La Torre: Sollecita sino ad un certo punto. Debbo dire ~~una certa~~ che c'è stata una certa buona volontà di venire incontro alle necessità dei dipendenti ma si è notata una imponenza di agire con energia nei confronti dell'autorità tutoria della città che ci ha messo in difficoltà e che offende tutto il Consiglio.

Sindaco: La Giunta Provinciale Amministrativa l'ha approvata stamane la deliberazione.

La Torre: Ne prendo atto ed aggiungo questo che mi limito ad esortare la Giunta di pagare entro la prossima settimana questi stipendi. Credo che bisogna mettere in rilievo che le spese per il personale del Comune di Palermo non sono aumentate ed è infondato dire che con la conces-



G.D.ore 2I

sione dell'indennità accessoria e degli aumenti previsti per tutti i pubblici dipendenti oggi il Comune dovrebbe andare in fallimento. Invece da due anni non c'è stato aumento di stipendi per gli impiegati e questo perché c'è un continuo sfollamento.

Simaco: Ha no il numero è lo stesso.

La Torre: I posti che si vanno scoprendo vengono ricoperti dagli impiegati avventizi del Comune. E credo che sia giusto perché il Comune non fa una politica allegra, però questo si metta in evidenza.

A questo punto è bene mettere in evidenza un settore che prima di questa Amministrazione comunale non era un settore che si sviluppava. La vecchia amministrazione comunale in cui avevano la prevalenza monarchi, qualunquisti e liberali non aveva sviluppato con grandi piani questo settore di attività di cui sto per parlare. E questo settore di attività si è sviluppato dopo le elezioni del 1952. Credo opportuno ricordare che il prof. Scaduto quando ha fatto il suo insediamento, si considerò un nuovo, nuovissimo. Io credo che si trattava un poco di falsa modestia. Non è forse il prof. Scaduto consapevole, insieme al prof. Virga, di assumere due posti fondamentali dell'Amministrazione comunale quelli che riguardano i grandi problemi dell'espansione, dei lavori pubblici della città di Palermo?

Ora noi una notte, assieme al consigliere Ferretti, abbiamo voluto parlare largamente di queste questioni e coloro che volessero prendere visione delle cose che abbiamo detto non possono che guardare i resoconti stenografici di quella seduta . Noi abbiamo parlato sulle conseguenze della carenza del piano regolatore, della sorte toccata al piano di ricostruzione, alle varianti a favore degli speculatori privati.

Abbiamo parlato circa un'ora e mezzo con il consigliere Ferretti. Noi non vogliamo ripetere quello che abbiamo detto; vogliamo parlare dello sviluppo di questa situazione e vorrei dire che questa situazione si è sviluppata nel senso unico fondamentale di dare alla società generale immobiliare la possibilità di realizzare quello che io definisco un assalto in grande stile della città di Palermo.

E di questo intendo parlare, questa sera, in questo campo dello sviluppo edilizio della nostra città. Questo assalto si iniziava proprio con la assunzione dei poteri di questa Amministrazione perché fu proprio nella prima seduta del Consiglio Comunale che noi ci occupammo del problema della Villa Sperlinga ed in quella sede il Sindaco disse che noi facevamo un affari perché da quella villa già vincolata a verde al Comune sarebbero stati concessi 100.000 metri quadrati , mentre la Società Villa



G.D.ore 21

Sperlinga avrebbe avuto 50.000 metri quadrati di terreno.

Alle ~~proteste~~ proteste di alcuni consiglieri che dicevano che bisognava lasciare il vincolo a verde per lasciare il parco in una zona centrale della città il sindaco disse che gli alberi erano stati tagliati da ignoti e che quindi non si poteva parlare più di parco, e quindi il Consiglio approvò la convenzione. Questa Società Villa Sperlinga stava tanto a cuore della Giunta Comunale di Palermo. Io credo che sia bene ricordare un quanto a pag.27 del bilancio 1954 per la Società Immobiliare è detto:

(legge)

Ora da quel giorno si è iniziato quello che io chiamo la scalata della Immobiliare.

Sindaco: La convenzione fu approvata all'unanimità.

La Torre: La Società Generale Immobiliare è una società che oggi in Italia rappresenta i più grandi colossi nel campo delle speculazioni edili. E' una società che ha un capitale enorme di cui la maggioranza delle azioni è del Vaticano e in cui nel consiglio di amministrazione vi sono uomini come il Principe Pacelli, l'ing. Pesenti che è il presidente della Italcementi e del prof. Valletta presidente del consiglio di amministrazione della Fiat.

Virga: Perché non nomina la società comunista di La Spezia ?

Crescimanno: Tutte le grandi società hanno esponenti appartenenti alla

vita politica.

LA TORRE = Che cosa ha fatto l'Immobiliare? Tutti avete sentito parlare dell'Istituto per il risanamento edilizio di Palermo che è quello che ha preparato il piano per il risanamento del rione Monte di Pietà; avete sentito parlare della "Boneville" che è quella che sta facendo le case del rione Nocco e Villa Tasca. Ebbene, queste sono società figlie della Società Immobiliare. L'Immobiliare oggi a Palermo, con l'appoggio del Comune, perché il Comune ha fatto sì che il concorso per il risanamento del rione Monte di Pietà fosse giudicato da una commissione di cui il Sindaco è presidente o l'Assessore dei lavori pubblici è membro...

VIRGA = Assessore dei lavori pubblici = Noi siamo entrati a titolo personale.

LA TORRE = con l'appoggio del Comune, con determinate leggi fatte di proposito dalla Regione Siciliana, con l'appoggio del Banco di Sicilia, della Cassa di Risparmio, dell'Istituto per le case popolari, tutti enti che sono diretti dalla Democrazia Cristiana, ha costituito la Società "Boneville" che, con le leggi regionali piglia il denaro dal Banco di Sicilia e costruisce case a Villa Tasca e al rione Nocco. Con le leggi regionali la Società ha la possibilità di fare mutui per cinquecentomilioni per cui la Regione Siciliana paga l'interesse annuo del cinque per cento.

VIRGA = Assessore ai lavori pubblici = Può costituirlo anche lei un Istituto immobiliare.

LA TORRE = Nella relazione della Società è detto tra l'altro: "In base ad un incarico fiduciario la Boneville



Sarullo - ore 21,15

LA TORRE = In questi casi si dice; ci mettiamo due pa-
loruitoni in mano che si dica che l'Immobiliare non c'entra;
ma il progetto fu preparato a Roma perchè risponde ai cri-
teri fondamentali della grande speculazione edilizia più
recente. Secondo questi criteri, la gente esistente al centro
di ~~Sanità~~ ~~Sanità~~ ~~Sanità~~ dove andarsene perchè il piano prevede che
in quel piano devono sorgere edifici tali da costituire un
centro direzionale amministrativo della città. Tra l'altro,
si discute se dovranno sorgere lì gli edifici della regione;
dovranno sorgervi inoltre alberghi, eccetera.

Questo è il progetto vincitore che è stato anche bene-
volmente guardato dai nostri amministratori.

La vera via di uscita da questa situazione è questa:
voi sapete che la Regione ha dato duecento milioni per il
piano regolatore che si ve essere fatto entro un anno; Palermo
non ha mai avuto un piano regolatore, ma grazie all'azione
parlamentare svolta all'Assemblea regionale siamo riusciti
ad avere questi duecento milioni. Sappiamo intanto che noi
come Consiglio Comunale non abbiamo approvato a suo tempo
i dieci piani di ampliamento della città. E non li abbiamo
approvati perchè abbiamo riconosciuto che si trattava di
piani particolari che erano stati preparati per uso e con-
sumo di determinati interessi privati.

VIRGA = Assessore al L. PP. = L'Ingegnere Forretti ed altri
membri della Commissione hanno pregato di presentarli al
prossimo Consiglio.

LA TORRE = Per discuterli. Sappiamo intanto che il piano regolatore si sta preparando in modo che i dieci piani costituirebbero la cornice esterna. I quattro quartieri Monte di Pietà, Alborgheria, Kalsa o Borgo dovrebbero essere inseriti in questi piani. Il primo piano che la Commissione ha trovato dinanzi agli occhi è stato quello dell'Immobiliare. I cittadini del piano Monte di Pietà si sentono colpiti da questa situazione: i commercianti di Palermo o la grande Associazione dei commercianti con il loro giornale hanno già preso posizione. Qualcuno sarà la sorte dei commercianti del piano? Noi dobbiamo preoccuparci di sapere che cosa significhi questo piano per migliaia di famiglie che oggi abitano al Capo, per centinaia di piccoli commercianti, di impiegati, di lavoratori che in base a questo piano dovrebbero essere trasferiti forse altrove.

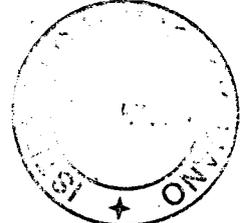
VIRCA = Non è esatto.

CRISTOFANEO = Nessuno lascerà il quartiere se non avrà il suo tetto.

VIRCA = Questa esigenza è stata tenuta presente.

LA TORRE = Il problema non è quello dell'alloggio puro e semplice, ma è di sapere cosa andranno a fare e chi i lontani di istanza quello centinaio di commercianti o artigiani che hanno legato la loro vita economica a quel quartiere.

Altra questione è questa: noi diciamo che l'Immobiliare praticamente oggi costituisce l'ente pubblico edificatore



tura nell'espropriazione, come avviene al rione Noce.

VIRGA = Assessore LL.PP. = Il rione Noce è area regionale.

LA TORRE = Comunque, al rione Noce ci sono state delle liti tra i proprietari di piccoli appezzamenti di terreno e l'Immobiliare. L'Immobiliare, in base alla legge sull'espropriazione per pubblica utilità, si sente delegata ad applicare la legge; e non mi risulta che qualcuno sia intervenuto.

VIRGA = Assessore LL.PP. I decreti vengono emessi dal Prefetto.

LA TORRE = Ma chi fisicamente si presenta ai cittadini è l'Immobiliare.

Noi diciamo questo: questo aspetto è il più grave e mostra l'indirizzo di una amministrazione che non è espressione degli interessi della popolazione che essa rappresenta, ma al contrario una Amministrazione che è mossa da altre preoccupazioni. E questa è una osservazione di fondo al sistema di amministrazione che da anni è stato seguito nella città di Palermo, sistema di amministrazione che per quanto riguarda il problema della riforma amministrativa dell'industrializzazione, e del risanamento cittadino mostra una amministrazione che è al rimorchio dell'organo del potere statale centrale, dell'autorità prefettizia, del governo regionale che si muove in base a determinati interessi e non riesce a sottrarsi all'influenza dei gruppi degli speculatori.

Per quanto riguarda l'Immobiliare, per quanto riguarda le quattro grandi imprese che assorbono una parte enorme del bilancio della città di Palermo noi diciamo che queste cose non possono durare; durano da troppo tempo a Palermo, si reggono sull'importazione del Governo e quindi quando ci vengono a dire che il bilancio sono delle cifre aride, noi ci ribelliamo, quando ci si dice che stiamo discutendo la linea del governo, la linea dell'Amministrazione comunale di Palermo no, rispondiamo.

Noi diciamo che l'Amministrazione comunale di Palermo non è in condizione di sviluppare una politica aderente ai bisogni della città. Noi ci permet-

La Torre: (cont.) Noi riteniamo che sul piano regolatore di Palermo si possa fare una prima discussione per sapere quali sono i criteri che l'Amministrazione sta facendo seguire nella formulazione delle linee del piano regolatore. Noi diciamo che un piano regolatore per la città di Palermo deve partire da quelle premesse che io ho fatto: problema dello sbocco della città, sviluppo economico della città, cercare di fare le zone che devono servire alla zona industriale.

Bisogna pensare ad un piano che tenga in primo piano gli interessi cittadini. Invece si fanno dei piani che sono avulsi dalle reali esigenze della popolazione. Noi vogliamo salvaguardare gli interessi dei cittadini di Palermo. Invece esiste una tendenza a non tenere conto di questi interessi. Ora noi sappiamo che il caso della Immobiliare pone un problema di grande monopolio che diventa artefice di tutta una iniziativa e lo strumento sono quegli enti pubblici che diventano strumento di iniziativa privata. Così sta accadendo a Palermo per quanto riguarda l'Immobiliare.

Il Comune di Palermo; il Banco di Sicilia, la Cassa di Risparmio che si muovono secondo determinate direttive che si stabiliscono altrove e si presentano qui a Palermo, mentre gli interessi locali non vengono presi in considerazione